

Sulla strada per Samarcanda di Pepe Escobar

La SCO e altre organizzazioni paneurasiatiche giocano un gioco completamente diverso: rispettoso, consensuale. Ed è per questo che attirano tutta l'attenzione della maggior parte dei paesi del sud.

La riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri della SCO a Tashkent lo scorso venerdì ha affrontato questioni molto gravi. Questa è stata la riunione preparatoria chiave in vista del vertice della SCO che si terrà a metà settembre nella leggendaria Samarcanda, dove la SCO rilascerà la tanto attesa "Dichiarazione di Samarcanda".

Com'era prevedibile, ciò che è accaduto a Tashkent non è stato riportato dall'Occidente collettivo e rimane non digerito da gran parte dell'Oriente. Ancora una volta, spettava al ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov decidere il nocciolo della questione. Il massimo diplomatico mondiale, nel tragico dramma dell'era della non diplomazia, delle minacce e delle sanzioni inventate dagli americani, ha evidenziato i due principali temi sovrapposti che fanno della SCO una delle organizzazioni chiave sulla strada dell'integrazione dell'Eurasia.

1. Interconnettività e “creazione di corridoi di trasporto efficienti”. La guerra dei corridoi economici è una delle caratteristiche essenziali del 21° secolo.
2. Tracciare “la tabella di marcia per il graduale aumento della quota delle valute nazionali negli accordi reciproci”.
Eppure è stato durante la sessione di domande e risposte che Lavrov, a tutti gli effetti, ha dettagliato tutte le principali tendenze nell'attuale, incandescente stato delle relazioni internazionali. Ecco i punti principali da ricordare.

Quanto sei a tuo agio con il dollaro USA?

Africa : “Abbiamo concordato di sottoporre ai leader, a titolo oneroso, proposte di azioni specifiche per passare a insediamenti in valute nazionali. Penso che ora tutti ci penseranno. L'Africa ha già un'esperienza simile: valute comuni in alcune strutture subregionali, che, tuttavia, sono nel complesso legate alle valute occidentali. Dal 2023 inizierà ad operare un'area di libero scambio continentale nel continente africano. Un passo logico sarebbe rafforzarlo con accordi monetari”.

La Bielorussia – e molti altri – sono ansiosi di entrare a far parte della SCO: “C'è un ampio consenso sulla candidatura bielorussa (...) l'ho sentito oggi. Ci sono un certo numero di contendenti per lo status di osservatore, partner di dialogo. Alcuni paesi arabi stanno mostrando un tale interesse, così come l'Armenia, l'Azerbaijan e alcuni stati asiatici”.

Diplomazia del grano "Per quanto riguarda la questione dei cereali russi, sono state le sanzioni americane a non consentire la piena applicazione dei contratti firmati a causa delle restrizioni imposte: alle navi russe è vietato entrare in un certo numero di porti, c'è il divieto alle navi straniere entrare nei porti russi per imbarcare carichi di esportazione, e le tariffe assicurative sono aumentate (...) Le catene finanziarie vengono interrotte anche dalle sanzioni illegittime degli Stati Uniti e dell'UE. In particolare, Rosselkhozbank, attraverso la quale passano tutti i principali accordi di esportazione di cibo, è stata una delle prime a comparire nell'elenco delle sanzioni. Il segretario generale delle Nazioni Unite A. Guterres si è impegnato a rimuovere queste barriere per affrontare la crisi alimentare globale.

Taiwan : “Non ne stiamo discutendo con il nostro collega cinese. La posizione della Russia sull'esistenza di una Cina unica rimane invariata. Gli Stati Uniti confermano periodicamente la stessa linea a parole, ma in pratica i suoi "fatti" non sempre coincidono con le parole. Non abbiamo problemi a difendere il principio della sovranità cinese”.

La SCO dovrebbe abbandonare il dollaro USA? “Ogni paese SCO deve decidere da solo quanto si sente a proprio agio a dipendere dal dollaro, tenendo conto dell'assoluta inaffidabilità di questa valuta per possibili abusi. Gli americani l'hanno usato più di una volta contro diversi stati”.

Perché la SCO è importante: “Non ci sono leader e seguaci nella SCO. Non ci sono situazioni nell'organizzazione come nella NATO, quando gli Stati Uniti e i loro più stretti alleati impongono una linea o l'altra a tutti gli altri membri dell'alleanza. Nella Shanghai Cooperation Organization, la situazione che attualmente osserviamo in Ue non esiste: i Paesi sovrani sono letteralmente “knock out”, gli viene chiesto o di smettere di acquistare gas o di ridurre i consumi in violazione dei piani e degli interessi nazionali”.

Lavrov ha anche voluto sottolineare come "altre strutture nello spazio eurasiatico, ad esempio EEU e BRICS, siano fondate e operino sugli stessi principi" della SCO. Ha anche fatto riferimento alla cooperazione cruciale con i dieci paesi membri dell'ASEAN.

Ha così preparato il terreno per il momento clou dello spettacolo: “Tutti

questi processi, interconnessi, contribuiscono a formare il grande partenariato eurasiatico, di cui ha parlato più volte il presidente Vladimir Putin. Consideriamo questo un vantaggio per l'intera popolazione del continente eurasiatico”.

Queste vite afgane e arabe

La vera grande storia dei **Raging Twenties** è come l'operazione militare speciale (SMO) in Ucraina abbia de facto dato il via a "tutti questi processi", come ha menzionato Lavrov, portando contemporaneamente all'inesorabile integrazione dell'Eurasia.

Ancora una volta, ha dovuto ricordare due fatti fondamentali che continuano a sfuggire a una seria analisi in tutto l'Occidente collettivo: Fatto 1: "Tutte le nostre proposte per il loro ritiro [in riferimento ai mezzi di espansione della NATO] basate sul principio del rispetto reciproco degli interessi di sicurezza sono state ignorate da Stati Uniti, UE e NATO".

Fatto 2: "Quando la lingua russa è stata bandita in Ucraina e il governo ucraino ha promosso teorie e pratiche neonaziste, l'Occidente non si è opposto, ma, al contrario, ha incoraggiato le azioni del regime di Kiev e ha ammirato l'Ucraina come un " baluardo della democrazia". I paesi occidentali hanno fornito armi al regime di Kiev e pianificato la costruzione di basi navali sul territorio ucraino. Tutte queste azioni miravano apertamente a contenere la Federazione Russa. Sono dieci anni che avvertiamo che questo è inaccettabile”.

È anche giusto che Lavrov metta ancora una volta nel contesto l'Afghanistan, l'Iraq e la Libia: "Ricordiamo l'esempio dell'Afghanistan, dove anche le cerimonie nuziali erano oggetto di attacchi aerei, o dell'Iraq e della Libia, dove lo Stato è stato completamente distrutto e molte vite umane furono sacrificati. Quando gli stati che hanno perseguito facilmente una tale politica ora fanno storie sull'Ucraina, posso concludere che le vite di afgani e arabi non significano nulla per i governi occidentali. È sfortunato. I doppi standard, questi istinti razzisti e coloniali devono essere eliminati”.

Putin, Lavrov, Patrushev, Medvedev hanno tutti recentemente sottolineato il carattere razzista e neocoloniale della matrice NATOistan. La SCO e altre organizzazioni paneurasiatiche giocano un gioco completamente diverso: rispettoso, consensuale. Ed è per questo che attirano tutta l'attenzione della maggior parte dei paesi del sud. Prossima fermata: Samarcanda.

Fonte: Fondazione Cultura Strategica
Tradotto da rete internazionale